

ATTO III

SCENA II

La tenda di Giorgio. L'accampamento è situato tra la Gorizza e la Sitizza.

PERUNO

Da Balabàno, or ora, un giovinetto
Giunse narrando che dal turco campo,
Ieri a sera, improvviso, a lui si fece
Pallido un uomo oltre misura, e mesto
In questi accenti gli parlò: compare,
Vanne al conte Peruno, e gli fa noto,
Ch'ove osassi venir nel suo cospetto,
Nuove udrebbe da me di gran momento.
Ivo è il mio nome, e son da molto tempo
Servo di Stanko, della Zeta il duca.

GIORGIO

Corra tosto taluno e qui lo guidi. (Peruno esce).

GIORGIO

Quanto lieto sarei, se mio fratello,
Accorto già del fatto error, volesse
Combattere con me contro il fatale
Fiero nemico della fè di Cristo.